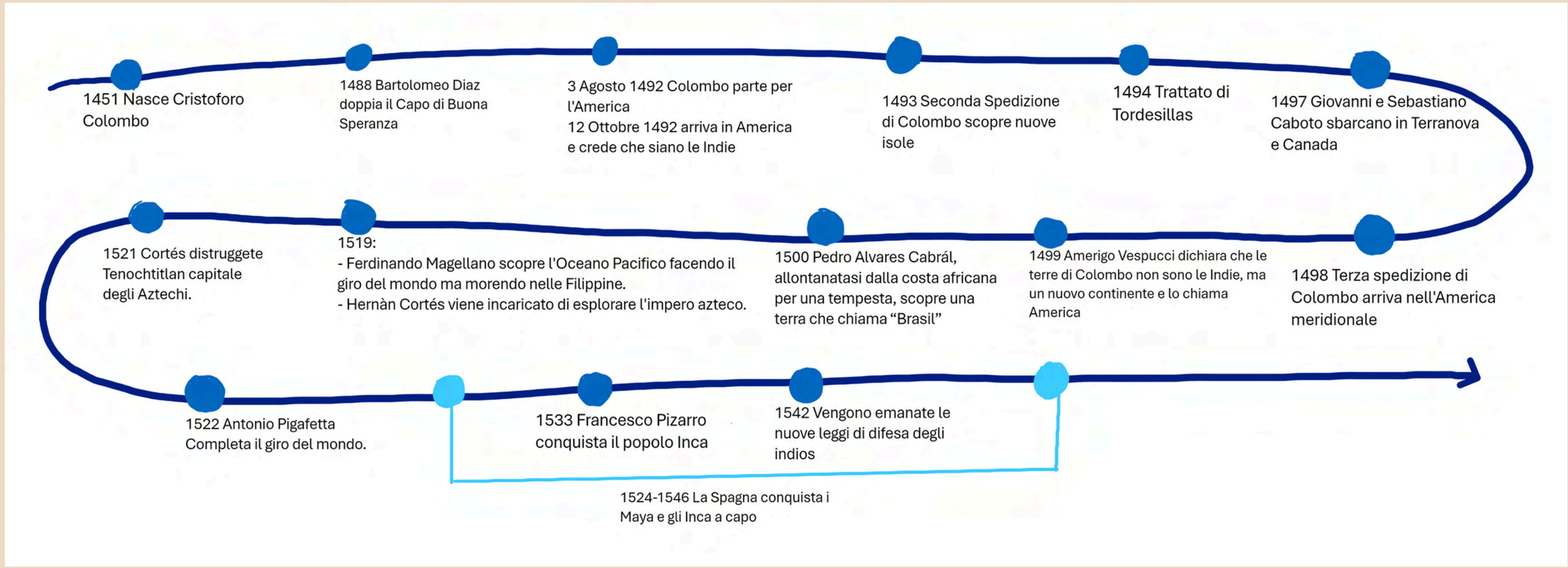
LE SCOPERTE GEOGRAFICHE: IL NUOVO MONDO

Chiara Bonfatti
3°M A. Venturi 2023/24
WWW.VENTURIAMO.IT

Linea del tempo



IL NUOVO MONDO

Nuove rotte per l'Asia

I portoghesi esplorarono l'Africa nel XV secolo alla ricerca di nuove rotte commerciali verso l'Oriente. Dopo aver circumnavigato l'Africa, riuscirono a raggiungere l'India nel 1498. Nonostante le difficoltà e l'ostilità degli altri mercanti, i portoghesi stabilirono insediamenti lungo le coste dell'Africa, del Golfo Persico, dell'India, della Cina, dell'Indonesia e del Giappone, creando un impero coloniale.

I portoghesi esplorano l'Africa

All'inizio del XV secolo, il Portogallo era un piccolo regno cristiano nella penisola iberica, ma la sua alleanza con il ceto mercantile gli conferiva stabilità e potere. La borghesia mercantile portoghese fu la prima a intraprendere esplorazioni geografiche per trovare nuove rotte commerciali. Queste spedizioni furono supportate dal principe Enrico il Navigatore, che incoraggiò l'esplorazione delle coste dell'Africa per accedere alle ricchezze della regione senza dover passare per gli intermediari arabi e berberi. I portoghesi raggiunsero l'isola di Madeira e le Azzorre nell'Oceano Atlantico, da cui partirono per creare stazioni commerciali lungo le coste dell'Africa subsahariana.

Le rotte verso Oriente

I portoghesi avevano l'obiettivo di circumnavigare l'Africa per raggiungere l'India via mare. Nonostante le difficoltà, Bartolomeo Diaz riuscì a doppiare il Capo di Buona Speranza nel 1488 e Vasco da Gama raggiunse l'India nel 1498. I portoghesi stabilirono insediamenti lungo le coste dell'Africa, del Golfo Persico, dell'India, della Cina, dell'Indonesia e del Giappone, creando un impero coloniale.

I portoghesi arrivano in Brasile

I portoghesi hanno raggiunto il Nuovo Mondo grazie all'esplorazione di Pedro Alvares Cabrál nel 1500. Cabrál intendeva seguire la rotta di Vasco da Gama, ma una tempesta ha spinto le sue navi verso la costa meridionale dell'America, oggi conosciuta come Brasile. Lì, Cabrál ha preso possesso della regione e l'ha chiamata Terra di Vera Cruz.

Cabral's voyage to Brazil and Calicut, 1500

Cristoforo Colombo

Cristoforo Colombo, nato a Genova circa nel 1451, era un navigatore italiano. Durante la sua carriera come commerciante marittimo, concepì l'idea di raggiungere le Indie navigando verso ovest e intrattenendo commerci con l'Asia dall'Europa.

Le idee Cristoforo Colombo

La base del piano di Colombo per raggiungere le Indie navigando verso ovest si basava sulla conoscenza approfondita della cosmologia e della cartografia dell'epoca, nonché sulle imprese dei suoi esploratori e navigatori contemporanei. Durante i suoi viaggi da Lisbona a mezzogiorno, verso la Guinea, Colombo osservava attentamente la rotta, come fanno comunemente capitani e marinai, e misurava l'altezza del sole più volte con il quadrante e altri strumenti precisi. Scoprì che ogni grado corrispondeva a 56 e 3/33 miglia, in linea con le scoperte di Alfragano. Nel dicembre del 1488, Bartolomeo Dias, il capitano delle tre caravelle inviate dal re del Portogallo per esplorare le terre della Guinea, approdò a Lisbona e disegnò un percorso annotandolo su una carta di navigazione, per presentarlo al re.

Il viaggio del 1492

Dopo vari tentativi infruttuosi di trovare un sostenitore per la sua missione, Colombo finalmente ottenne il sostegno finanziario della regina Isabella di Castiglia e del re Ferdinando d'Aragona nel 1492. Con tre navi -la Niña , la Santa Maria e la Pinta - egli partì il 3 agosto di quell'anno e raggiunse il Nuovo Mondo il 12 ottobre 1492, sbarcando sulle oggi giorno conosciute come Bahamas.

L’arrivo di Colombo nelle “Indie”

Gli Indigeni americani, al vedere le navi di Cristoforo Colombo, pensarono che fosse un inviato divino. Quando le navi attraccarono, gli indigeni si precipitarono a incontrarlo, offrendogli oro come dono.

Impatto

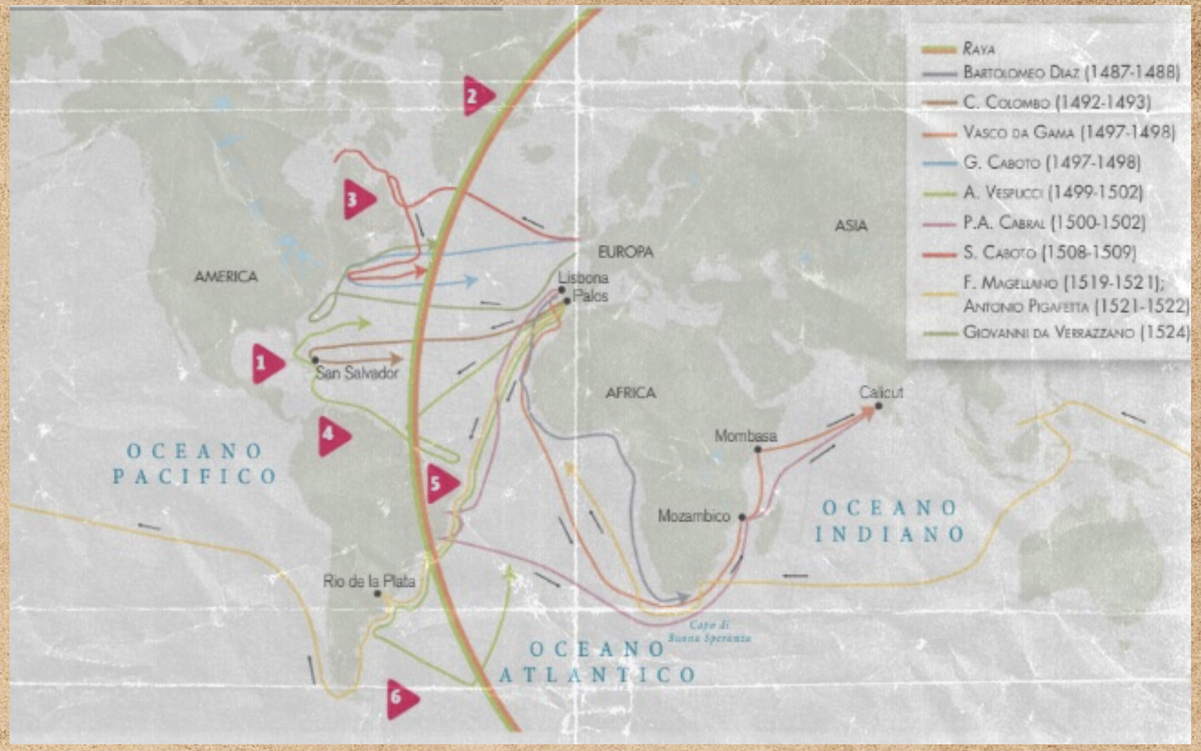
L'impatto di Cristoforo sulla storia del mondo è stato di enorme portata. Grazie a lui, gli europei hanno potuto colonizzare l'America e si è aperta una delle rotte commerciali più importanti del mondo. Tuttavia, la sua venuta ha causato la decimazione della cultura e delle popolazioni indigene delle Americhe, portando a tragici effetti a lungo termine come la schiavitù, la diffusione di malattie e la perdita di terre e risorse dei nativi.

Le spedizioni di Colombo

Nel 1492, Cristoforo Colombo partì per un lungo viaggio di oltre due mesi, durante il quale scoprì le Bahamas e le Antille. Sebbene non avesse raggiunto l'India come sperava, continuò a credere di averlo fatto e intraprese altre tre spedizioni. Solo nell'ultimo viaggio si rese conto di essere di fronte a un nuovo continente, che sarebbe stato chiamato "Nuovo Mondo". Gli insediamenti che visitò furono chiamati Indie occidentali e i loro abitanti indios.

1. Nell’ottobre 1492 il genovese Cristoforo Colombo, al servizio della Spagna, arriva in un’isola del Mar dei Caraibi, pensando di essere giunto in Asia.
2. Nel 1494 il trattato di Tordesillas stabilisce le zone di influenza di spagnoli e portoghesi, separandole con una linea immaginaria, la raya.
3. Nel 1497 I veneziani Giovanni e Sebastiano Caboto, al servizio dell’Inghilterra, arrivano sulle coste di Terranova e del Canada.

Info veloci

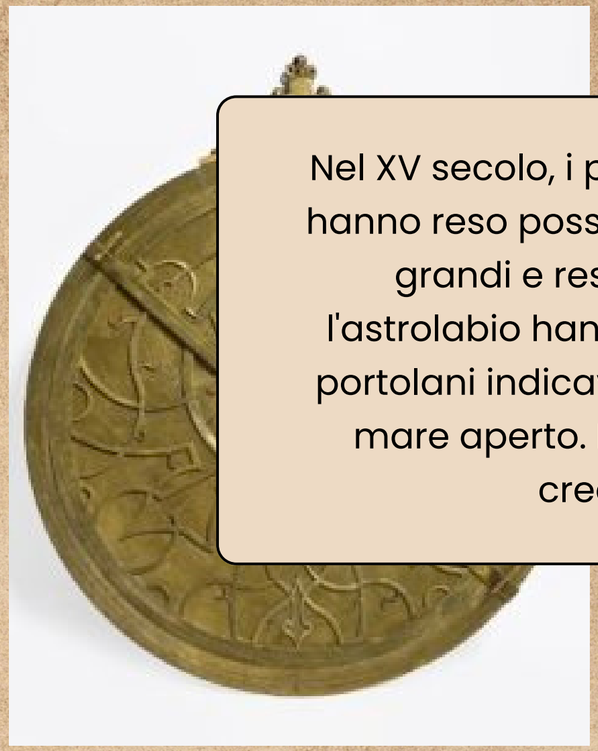


4. Nel 1499 il fiorentino Amerigo Vespucci dimostra che le terre scoperte da Colombo fanno parte di un nuovo continente, l’America.
5. Nel 1500 la flotta del portoghese Pedro Alvares Cabrál, allontanatasi dalla costa africana per una tempesta, scopre una terra che chiama “Brasil”.
6. Nel 1519 il portoghese Ferdinando Magellano, al servizio del re spagnolo Filippo II, raggiunge l’America del Sud e la costeggia fino alla Terra del Fuoco; scopre così un nuovo oceano, il Pacifico. Sarà Antonio Pigafetta a completare il primo viaggio di circumnavigazione del globo, nel 1522.

Trattato di Tordesillas

La scoperta di nuovi territori nel XV secolo ha generato l'ambizione di conquista da parte di Spagna e Portogallo. Nel 1494, i due paesi hanno siglato il trattato di Tordesillas per dividere le rispettivi sfere di influenza e navigazione. I portoghesi si sono dedicati alla colonizzazione di Africa, Asia e Brasile, mentre la Spagna ha conquistato l'America Latina occidentale, l'America Centrale, il Golfo del Messico e le Filippine. Questo accordo ha inaugurato i primi due imperi coloniali della storia.

I progressi della navigazione

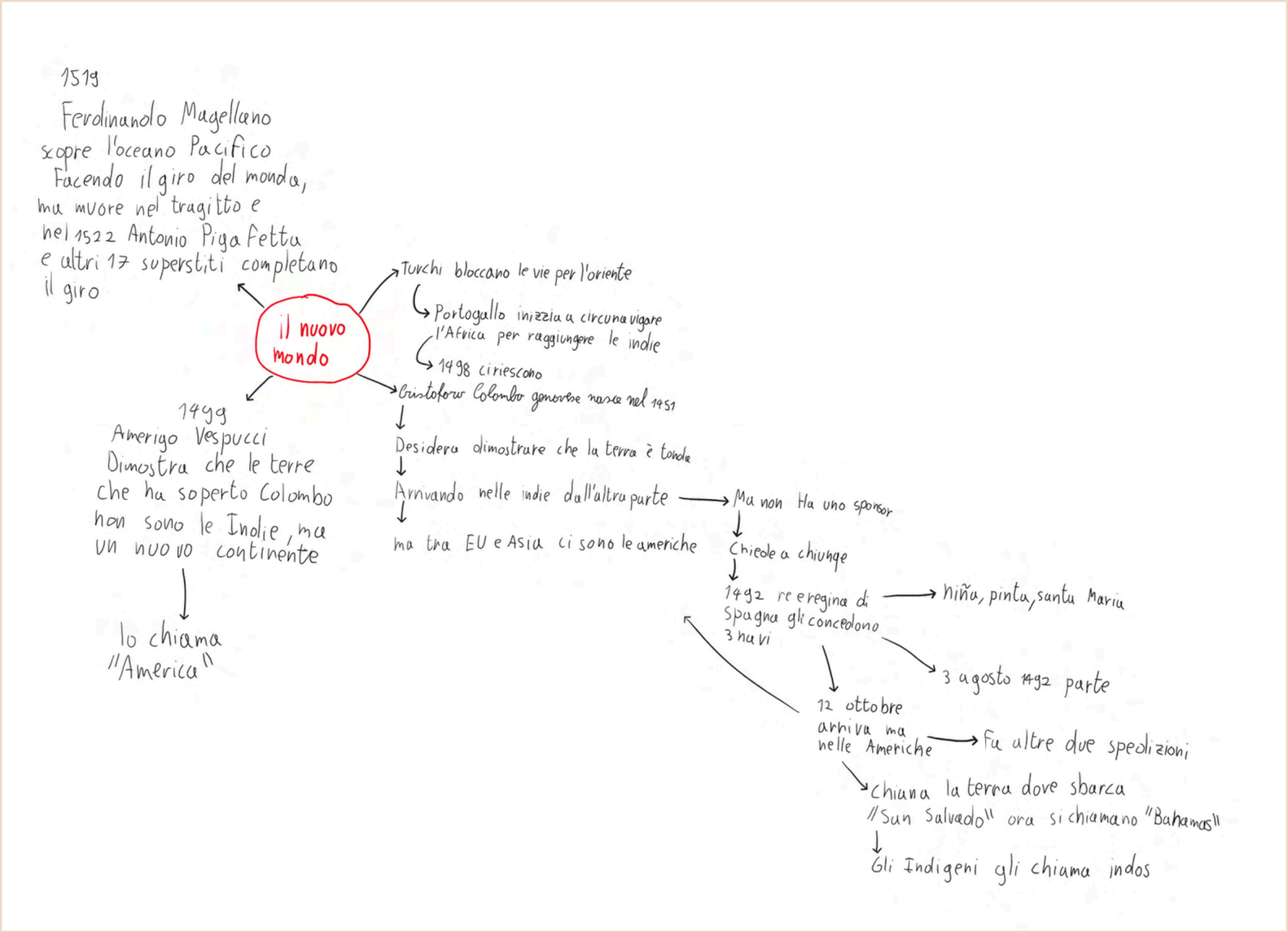


Nel XV secolo, i progressi tecnologici nella cantieristica navale e negli strumenti di navigazione hanno reso possibile l'avventura degli europei verso il Nuovo Mondo. Le navi sono diventate più grandi e resistenti, come le caravelle e i galeoni, mentre strumenti come la bussola e l'astrolabio hanno facilitato l'orientamento in mare aperto. Le guide di navigazione chiamate portolani indicavano i nomi dei porti e delle coste, ma non erano precise per la navigazione in mare aperto. Le carte nautiche atlantiche, invece, utilizzavano un metodo geometrico per creare mappe più accurate e tracciare rotte precise in mare aperto.

Magellano circumnaviga il globo

Nel 1519, Ferdinando Magellano, un navigatore portoghese, intraprese un viaggio alla ricerca di una rotta marittima per le Indie orientali. Non fu facile, ma alla fine, lui e il suo equipaggio arrivarono alle Filippine. Purtroppo, Magellano morì durante uno scontro con le popolazioni indigene. Tuttavia, i suoi compagni furono in grado di raggiungere le isole Molucche e, nel 1522, una nave tornò in Spagna con 18 sopravvissuti, tra cui Antonio Pigafetta. Questo viaggio fu il primo circumnavigazione del globo, che dimostrò la sfericità della Terra. Allo stesso tempo, Giovanni da Verrazzano esplorò l'estuario del fiume San Lorenzo e Jacques Cartier scoprì il Canada.

Mappa:
Il nuovo Mondo



LA CONQUISTA DELL'AMERICA

L’America prima degli europei

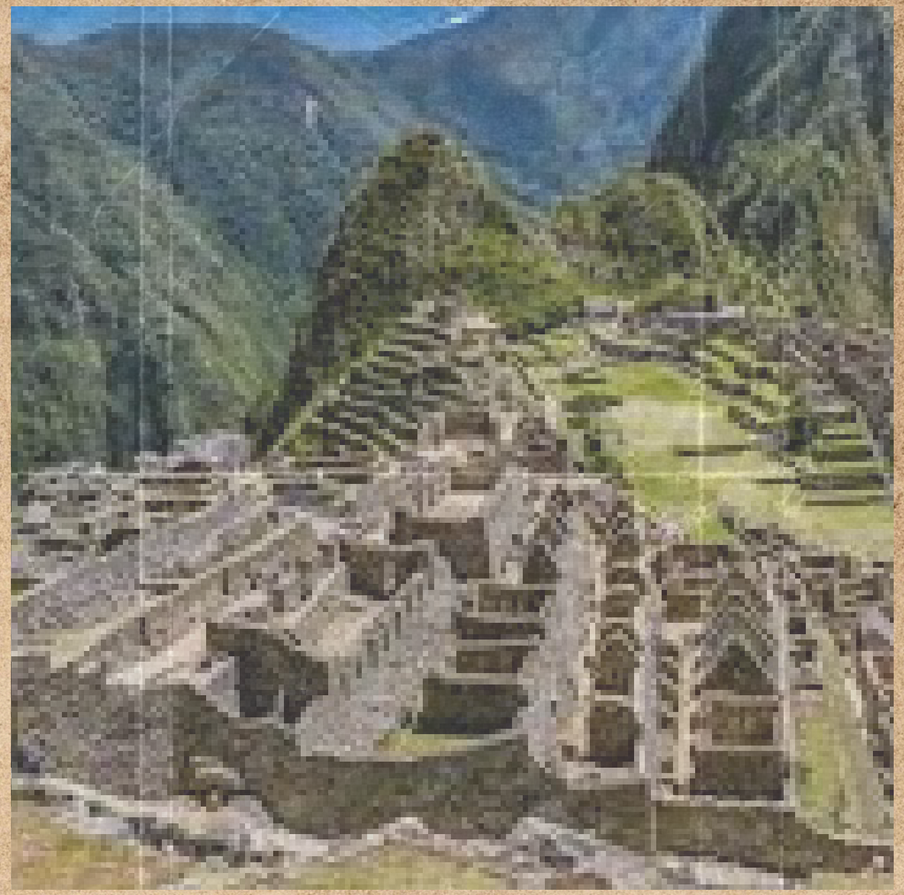
Maya

I Maya erano una civiltà antica che viveva nella penisola dello Yucatán e nell'attuale Guatemala. Erano divisi in città-Stato indipendenti, governate da re-sacerdoti. I loro centri urbani erano considerati sacri e i sacerdoti li occupavano, mentre i contadini si riunivano per cerimonie religiose, mercati e per l'amministrazione della giustizia. I Maya possedevano una conoscenza avanzata delle scienze astronomiche, fisiche e matematiche, e usavano una scrittura geroglifica che non è stata completamente decifrata. Nonostante ciò, al momento dell'arrivo degli europei, erano in declino a causa di guerre civili, disastri naturali e periodi di siccità.

Aztechi

I discendenti degli aztechi, un popolo antico che si è stabilito in Messico nel XIII secolo, hanno dovuto affrontare molte difficoltà come la scarsità di acqua potabile e terreni coltivabili. Tuttavia, sono stati in grado di conquistare molte tribù del Messico centrale e formare un grande impero. Gli aztechi erano noti per la loro cultura avanzata, soprattutto nelle arti e nella letteratura, nonché per la loro intensa devozione religiosa e le pratiche di sacrificio umano rituali. La città di Tenochtitlán, ora conosciuta come Città del Messico, era la loro capitale.

Inca

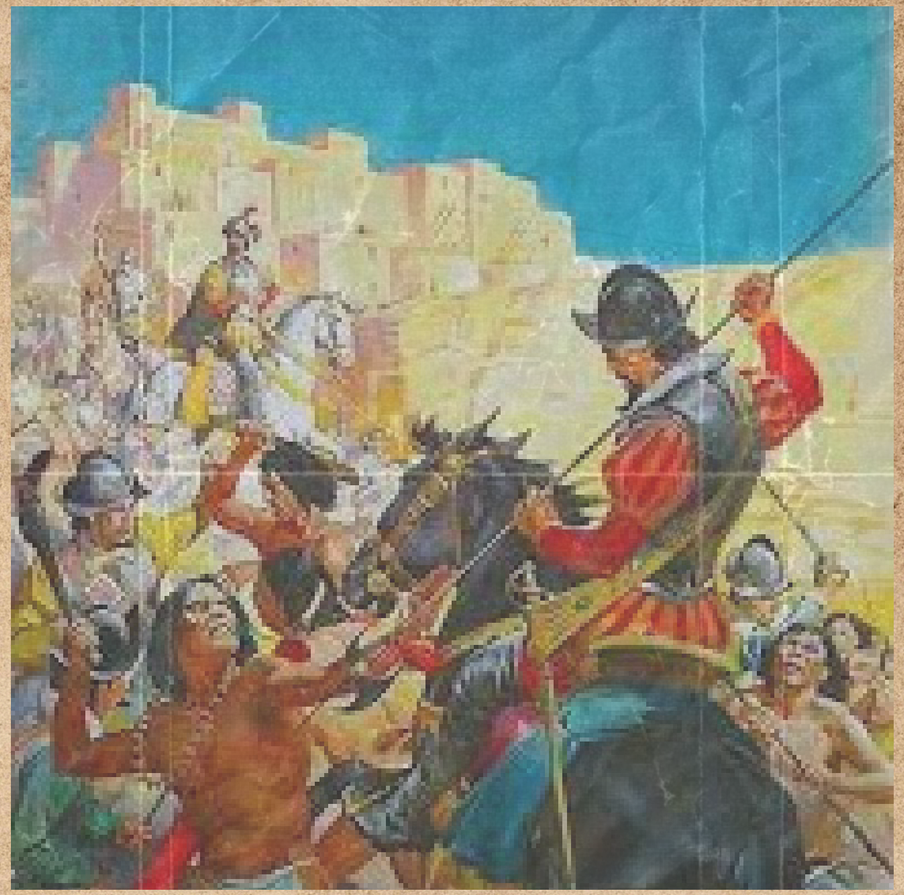


Nel tredicesimo secolo, l'impero Inca si estendeva dalle Ande alla Colombia fino al Cile. Il sovrano era considerato divino e aveva il controllo totale. La religione Inca si basava sul culto di molte divinità, con cerimonie e sacrifici regolari.

Il re Inca divideva il territorio in tre parti: una per sé, una per il clero e una per le famiglie. Le famiglie ricevevano un'area di terra in base alla loro importanza sociale, numero di membri e genere. La documentazione veniva fatta con cordicelle a nodi perché gli Inca non sapevano scrivere.

L’arrivo dei conquistadores

Conquistadores



Il contatto tra europei e nativi delle nuove terre si trasformò in uno scontro, portando all'annientamento delle antiche civiltà dell'America centrale e meridionale. Gli europei erano mossi dal desiderio di ricchezza e organizzarono spedizioni verso le Indie occidentali. Hernán Cortés, un conquistador spagnolo, riuscì a sconfiggere gli Aztechi e a reclamare Tenochtitlán nel 1521. Gli spagnoli conquistarono anche i territori dei Maya e degli Inca, saccheggiando le loro miniere d'oro e argento. Francisco Pizarro riuscì a conquistare l'intero popolo inca nel 1533. Diego de Almagro tentò di conquistare il Cile, ma non ebbe successo come Pedro de Valdivia.

Conseguenze e denunce

Alcuni missionari spagnoli, tra cui Bartolomé de Las Casas, denunciarono le violenze commesse dai conquistadores sulle popolazioni indigene. Nel 1542 furono promulgate le Nuove Leggi che vietavano lo sfruttamento indiscriminato degli indigeni e abolivano l'ereditarietà dell'encomienda e la schiavitù per gli indigeni. Furono inoltre istituiti tribunali speciali per punire gli abusi.

Le condizioni dei nativi americani non migliorarono nonostante le leggi per proteggerli, poiché non furono rispettate. C'era disaccordo su come trattare i nativi, con alcuni che sostenevano il rispetto delle loro tradizioni e altri che li consideravano inferiori agli esseri umani chiamandoli “Sottouomini” più simili alle bestie che agli esseri umani..

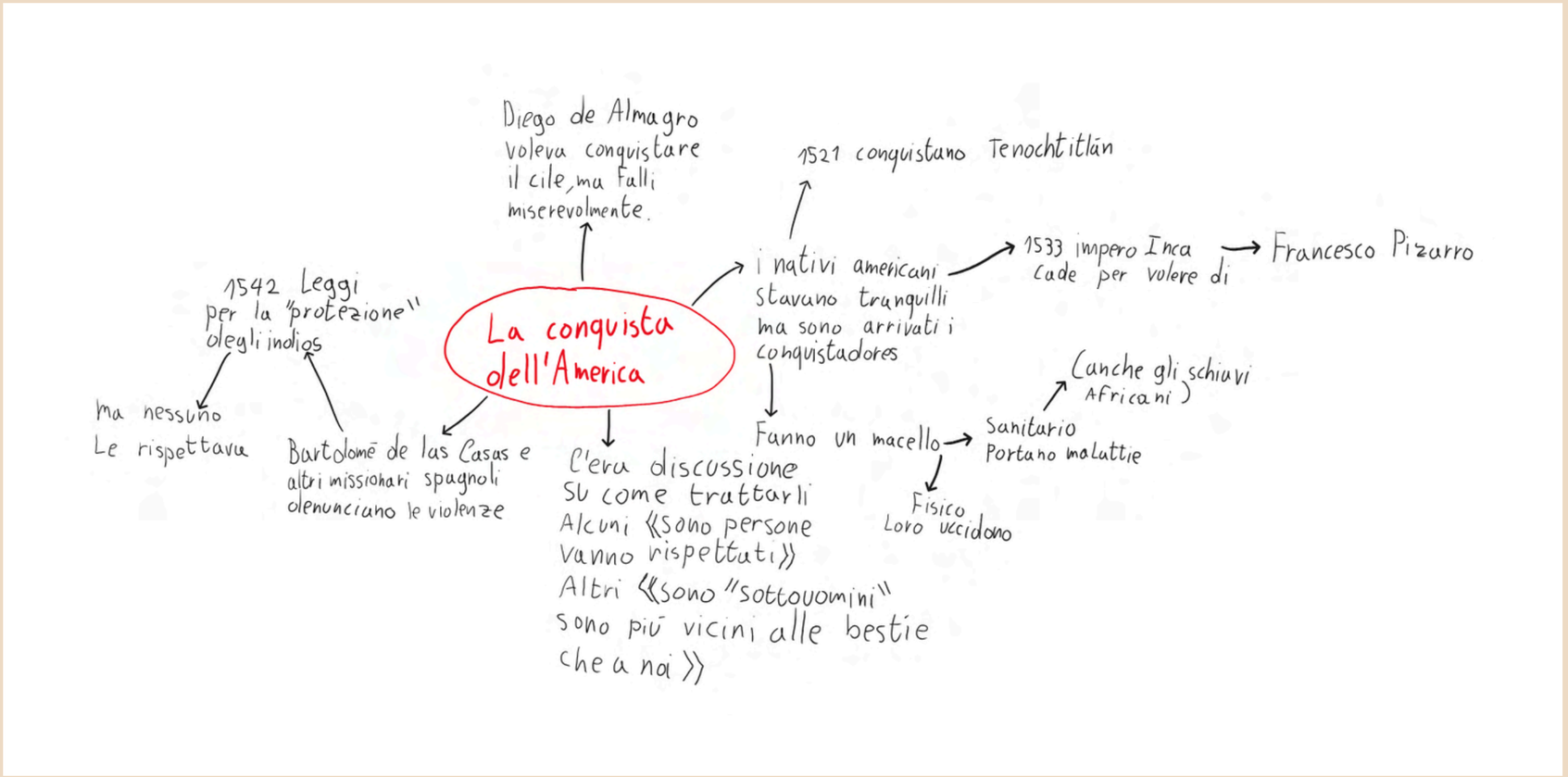
I portoghesi organizzano l'impero

Nel frattempo, i portoghesi hanno anche pianificato l'occupazione del Brasile. Nel 1533, hanno diviso la costa brasiliana in dodici capitanati affidati a un "donatore", seguendo l'esempio dell'encomienda spagnola. Successivamente, alcuni ordini religiosi hanno continuato il processo di colonizzazione in modo più pacifico ma altrettanto invadente, diffondendo il cristianesimo e la cultura occidentale tra la popolazione locale.

La denuncia di de Las Casas

Il frate Bartolomé de las Casas ha combattuto contro il colonialismo difendendo gli indios e denunciando la brutalità con cui venivano trattati. Ha osservato il massacro perpetrato dai cristiani usando cavalli, spade e lance. Alla fine della guerra, tutti gli uomini, inclusi giovani, donne e bambini, sono stati divisi in gruppi a causa del governatore tiranno.

Mappa: La conquista dell'America



Chiara Bonfatti